

parere che non bisogna turbare le industrie da un momento all'altro.

Per esempio per le industrie del sapone e dei prodotti chimici non risulta all'Amministrazione che la esenzione abbia dato luogo a frode, od almeno a frodi notevoli fino a questo momento; perciò io non potrei accettare la disposizione proposta dall'onorevole Della Rocca che per la fabbricazione dell'aceto. Dico di più, che se la Camera crede che anche per la fabbricazione dell'aceto bisogna procedere a nuovi studi, e che non convenga turbare l'assetto dell'industria in questo momento, poichè è da poco tempo che questa restituzione di tassa è stata accordata, io non dissentirei anche dall'attendere fino al mese di novembre, quando altre leggi su questa materia dovranno essere presentate, perchè allora potremo, con molta maggior cognizione di causa, provvedere anche per l'aceto, e forse anche per qualche altra industria.

In conclusione a me pare che non sia pericoloso in questo momento anche accettare l'articolo aggiuntivo Della Rocca; limitatamente alle vernici ed all'aceto.

Se la Commissione però crede che si possa riservare la questione, il Ministero consente alla soppressione dell'articolo aggiuntivo; dichiarando ancora una volta che, per ciò che riguarda le vernici, si provvederà, occorrendo, per decreto reale.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Lucca, relatore.** La Commissione, come ho già dichiarato, se ne rimette intieramente all'onorevole ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

**Della Rocca.** Giacchè si vorrebbe limitare la mia proposta alle vernici ed io non intendo assumermi l'odiosità di far colpire unicamente costesta industria che pur merita riguardo; e giacchè il ministro assevera che il Governo ha facoltà di provvedere per decreto reale, io ritiro la mia proposta.

**Presidente.** Sta bene. Ora viene l'articolo 23 dell'allegato che prende il numero 25.

Ne do lettura:

“ È data facoltà al Governo di modificare l'organico del personale tecnico di finanza per provvedere ai maggiori bisogni del servizio tecnico creati dalla presente legge. All'uopo viene concessa la somma di lire 124,200, da iscriversi nel bilancio passivo del Ministero delle finanze, in aggiunta

a quella già stanziata al capitolo 8 dell'esercizio 1888-89. ”

Se nessuno chiede di parlare, questo articolo si intenderà approvato.

(È approvato).

Rimane per ultima la disposizione transitoria, proposta dall'onorevole Ercole.

L'onorevole Ercole propone il seguente articolo aggiuntivo:

“ A titolo di esperimento, e fino al 31 dicembre 1887, l'abbuono per cali e dispersioni per tutte le fabbriche che distillano vino è elevato al 30 per cento.

“ Parimenti l'abbuono per la distillazione delle vinacce è elevato al 25 per cento. ”

Onorevole Ercole, ha facoltà di parlare.

**Ercole.** Io mi sono determinato a proporre quest'articolo aggiuntivo in seguito ad una petizione, presentata da un comitato di distillatori costituitosi nella mia provincia.

Prima ancora che venisse questa questione, mi sono consigliato con uomini competenti di questa Camera; i quali mi hanno suggerito di interpellare quel Comitato.

Il comitato mi ha risposto immediatamente per telegramma, e, se la Camera lo permette, leggo le parole, che riguardano questa petizione.

“ Comitato accetta abbuono 30 per cento accertamento diretto perchè ritiene impossibile applicazione generale misuratore. ”

“ Tale accertamento deve esser fatto con criterio di giusta perequazione da provincia a provincia. ” (Interruzioni).

Per consiglio dei colleghi vicini ometto la seconda parte del telegramma e passo alla chiusa...

“ Certa chiusura fabbriche. ”

Signori, l'onorevole Magliani nella tornata del 13 giugno dello scorso anno, rispondendo al collega Marcora, a proposito della questione delle grandi e delle piccole distillerie, pronunziò queste precise parole:

“ Non bisogna danneggiare gli interessi delle distillerie nè grandi nè piccole, nè quelli dell'erario, mantenendo però tutti i riguardi alle distillerie di seconda categoria. ”

Queste piccole distillerie avevano preso un notevole incremento nelle nostre provincie; ma ora, come nelle altre parti d'Italia, (giacchè su 9500 distillerie di seconda categoria che ci sono in tutta Italia, in quest'anno 2000 sole lavorarono) sono tutte chiuse o stanno per chiudersi; anzi,